



*Call for papers/Convocatoria/
Appel à contribution*

n. 33 – 05/2025

*Letteratura ed eventi politici
in un orizzonte mediterraneo.
Nuove voci in campo culturale
dopo i movimenti dei cittadini
in Spagna, Francia e Italia (2011-2021)*

a cura di Carlo Baghetti, David Becerra Mayor, Aurore Labadie
e Laura Scarabelli

A un decennio di distanza dalle mobilitazioni cittadine che hanno avuto luogo in Spagna, Italia e Francia nel 2011, è necessario proporre una panoramica aggiornata e teoricamente strutturata di ciò che questi eventi hanno comportato.

In Spagna, il movimento degli *Indignados* o *15M* (15 maggio 2011), così come le mobilitazioni che lo hanno seguito – *Rodea el Congreso* (25 settembre 2012), *Marchas de la Dignidad* (22 marzo 2015) o la manifestazione femminista dell'8 marzo 2018 –, hanno aperto un processo di critica e ampliamento della democrazia. In Italia, sempre nel 2011,



il panorama politico e sociale è stato trasformato dalla fine del berlusconismo, dai movimenti per i beni comuni e dall'occupazione di vari luoghi culturali, come il Teatro Valle di Roma il 14 giugno 2011, che si è ispirata alle lotte degli artisti in Francia di qualche anno prima per ottenere lo status di intermittenti dello spettacolo (*intermittents du spectacle*). In Francia, l'indignazione è stata incanalata attraverso la *Nuit debout* (31 marzo 2016) e i *Gilets Jaunes* (17 novembre 2018), movimenti innescati rispettivamente dalle proteste contro la cosiddetta *Loi travail* e la *Carbon tax*.

Basandosi sulla nozione di *événement* [evento], sviluppata dal filosofo francese Alain Badiou, questo numero si propone di analizzare gli effetti dei suddetti movimenti sociali sul campo letterario e di tracciare il processo di ripoliticizzazione che ha avuto luogo nella letteratura nell'ultimo decennio. Secondo Badiou, l'evento ha la capacità di cambiare i nomi, penetrare i saperi consolidati e trasformare i codici di comunicazione. L'evento destabilizza il regime di verità nella misura in cui ciò che si supponeva ovvio ora appare instabile e, di conseguenza, sorge la necessità di esplorare e costruire altri discorsi in grado di dare un nome alla nuova situazione.

Se prima dell'evento la letteratura egemonica tendeva a spostare le contraddizioni politiche e sociali per mettere al loro posto i conflitti di natura intima o individuale e promuoveva una cultura consensuale, il "ritorno del politico" – come lo definisce Mouffe – dopo l'evento genera narrazioni che danno visibilità a ciò che era stato precedentemente allontanato: la precarietà, il lavoro, la disuguaglianza o il femminismo. Si può dire, con le parole di Rancière, che ciò che prima era percepito come rumore ora è sentito come voce, producendo una nuova distribuzione del sensibile. Tracciare, interpretare e comprendere queste nuove voci emergenti nel campo culturale, confrontarle con altri casi mediterranei, osservarne i punti in comune, i risultati, il potenziale, ma anche i limiti, è l'obiettivo principale di questo lavoro monografico.

La nostra ipotesi di partenza è che l'evento genera nuove narrazioni che consentono un ritorno del politico nelle letterature studiate. A differenza dei grandi movimenti rivoluzionari del XX secolo, che avevano un'organizzazione più verticale, i movimenti sociali dell'ultimo decennio mancano di struttura, sono orizzontali, rizomatici, in rete; non hanno una direzione, ma esplorano altre forme di vita. L'obiettivo è osservare come la letteratura che emerge dall'evento, dai movimenti di distruzione, non sia più una letteratura *engagée* alla maniera del XX secolo, con un chiaro obiettivo rivoluzionario, ma una cultura che, più che costituire nuovi mondi, destituisce – rende inutilizzabili – i dispositivi che fissano la nostra soggettività, i nostri comportamenti, opinioni e discorsi.

Il numero richiede articoli che affrontino le seguenti questioni:

- Nuovi modi di raccontare la politica in Spagna, Francia e Italia
- Trasformazioni del campo culturale all'indomani delle manifestazioni politiche
- Narrazioni della rivolta sociale e nuove forme di militanza
- Nuovi femminismi dopo le manifestazioni politiche
- Razza, genere e classe nelle narrazioni del ritorno della politica



- Letteratura del lavoro
- Letteratura della precarietà, della crisi e della vulnerabilità sociale
- Letteratura e crisi ecologica
- Genealogie politiche con altri movimenti sociali precedenti (Transizione, G8, ecc.).

La lista di argomenti suggerita non è da intendersi come esaustiva: altre proposte di studio del tema offerte da quanti intendano collaborare al volume verranno seriamente vagliate dal Comitato Scientifico, al fine di ampliare con percorsi il più articolati e inediti possibili l'esplorazione intrapresa in questo numero della Rivista.

A tal fine, la Redazione propone il seguente calendario di scadenze, cui passo previo ed essenziale è l'invio di una proposta di contributo all'indirizzo amonline@unimi.it **entro il 7 gennaio 2024** con indicazione sintetica dell'argomento che si intende trattare (massimo 200 parole), e di un conciso curriculum vitae del proponente.

La consegna del contributo è fissata **al 20 giugno 2024**.

Altre Modernità accetta contributi in italiano, spagnolo, francese e inglese.

Il numero sarà pubblicato entro la **fine del mese di maggio 2025**.

Saranno altresì gradite recensioni o interviste ad autori o studiosi del tema secondo le indicazioni di contenuto indicate in questo CfP.

Inoltre, *Altre Modernità* valuterà la pubblicazione di saggi non tematici, da inserire nella sezione indicizzata "Fuori Verbale", secondo le modalità dichiarate e le tempistiche richieste per i saggi tematici in questo CfP.

Al fine di poter rendere anche metodologicamente omogeneo il volume e di confrontarsi con gli obiettivi dei curatori, essi si mettono a piena disposizione degli autori per un colloquio e conversazione attraverso la Segreteria di Redazione (amonline@unimi.it).

BIBLIOGRAFIA

Badiou, Alain. *L'être et l'événement*. Seuil, 1988.

---. *L'éthique*. Nous, 2003.

Mouffe, Chantal. *The Return of the Political*. Verso, 2005.

Rancière, Jacques. *Le partage du sensible. Esthétique et politique*. La fabrique, 2000.



n. 33 – 05/2025

*Literatura y acontecimientos políticos
en un horizonte mediterráneo.
Nuevas voces en el campo cultural tras los
movimientos ciudadanos
en España, Francia y Italia (2011-2021)*

coordinado por Carlo Baghetti, David Becerra Mayor Aurore Labadie
y Laura Scarabelli

Una década después de las movilizaciones ciudadanas que tuvieron lugar en España, Italia y Francia en 2011, resulta necesario proponer una visión de conjunto, actualizada y teóricamente estructurada, de lo que esos acontecimientos supusieron.

En España, el movimiento de los indignados o 15M (15 de mayo de 2011), así como las movilizaciones que lo siguieron –Rodea el Congreso (25 de septiembre de 2012), Marchas de la Dignidad (22 de marzo de 2015) o la manifestación feminista del 8 de marzo de 2018–, abrieron un proceso de crítica y ampliación de la democracia. En Italia, también en 2011, el panorama político y social se transformó con el fin del *berlusconismo*, los movimientos por los *beni comuni* y la ocupación de distintos lugares de cultura, como la del Teatro Valle de Roma el 14 de junio de 2011, que se inspiró en las luchas que habían emprendido algunos años atrás los artistas en Francia para obtener el estatuto de *intermittents du spectacle*. En Francia, la indignación se canalizó



a través de la *Nuit debout* (31 de marzo de 2016) y de los chalecos amarillos (17 de noviembre de 2018), movimientos que se desencadenaron tras la protesta contra la llamada Ley del Trabajo y el impuesto sobre el carbono, respectivamente.

A partir de la noción de *événement* [acontecimiento], elaborada por el filósofo francés Alain Badiou, este número pretende analizar los efectos de los citados movimientos sociales en el campo literario y rastrear el proceso de repolitización que se ha producido en la literatura durante la última década. Según Badiou, el acontecimiento tiene la capacidad de cambiar los nombres, perforar los saberes establecidos y transformar los códigos de comunicación. El acontecimiento desestabiliza el régimen de verdad en la medida en que aquello que se suponía obvio aparece ahora como inestable y, en consecuencia, surge la necesidad de explorar y construir otros discursos capaces de nombrar la nueva situación.

Si antes del acontecimiento la literatura hegemónica tendía a desplazar las contradicciones políticas y sociales para poner en su lugar conflictos de corte íntimo o individual y promovía una cultura consensual, el “retorno de lo político” –la expresión pertenece a Mouffe– tras el acontecimiento genera unas narrativas que dan visibilidad a aquello antes desplazado: la precariedad, el trabajo, la desigualdad o el feminismo. Se puede decir, en palabras de Rancière, que lo que antes era percibido como ruido ahora se escucha como voz, produciéndose un nuevo reparto de lo sensible. Rastrear, interpretar y entender esas nuevas voces que emergen en el campo cultural, confrontarlas con otros casos mediterráneos, observar sus puntos en común, sus logros alcanzados, su potencialidad, pero también sus límites, son el objetivo primordial de este monográfico.

Nuestra hipótesis de partida considera que el acontecimiento genera unas nuevas narrativas que posibilitan un retorno de lo político en las literaturas estudiadas. A diferencia de los grandes movimientos revolucionarios del siglo XX, que disponían de una organización vertical que conducía hacia el objetivo de asaltar la institución, los movimientos sociales de la última década carecen de estructura, son horizontales, rizomáticos, en red; carecen de dirección, pero exploran otras formas de vida. El objetivo es observar cómo la literatura que surge del acontecimiento, de los movimientos destituyentes, no es ya una literatura *engagée* a la manera del siglo XX, con una meta revolucionaria clara, sino una cultura que, más que constituir nuevos mundos, destituye –vuelve inoperativos– los dispositivos que fijan nuestra subjetividad, nuestras conductas, opiniones y discursos.

El número solicita la contribución de artículos que aborden las siguientes cuestiones:

- Nuevas formas de narrar lo político en España, Francia e Italia
- Transformaciones del campo cultural tras el acontecimiento
- Narraciones de la revuelta social y de las nuevas formas de militancia
- Nuevos feminismos tras el acontecimiento
- Raza, género y clase en las narrativas del retorno de lo político
- Literatura del trabajo



- Literatura de la precariedad, de la crisis y de la vulnerabilidad social
- Literatura de la crisis ecológica
- Genealogías políticas con otros movimientos sociales anteriores (Transición, G8, etcétera)

La lista de argumentos sugeridos no es exhaustiva: el Comité científico examinará con atención otras propuestas para el estudio del tema sugeridas por quienes deseen colaborar en el volumen, a fin de ampliar la investigación emprendida en este número de la revista desde perspectivas inéditas y bien estructuradas.

Con este objetivo, la Redacción propone el siguiente calendario, cuyo paso previo es enviar una propuesta de contribución a la dirección amonline@unimi.it **antes del 7 de enero de 2024** con una indicación sintética del tema que se quiere tratar (máximo 200 palabras) y un breve currículum vitae del proponente.

La entrega de la contribución está prevista para **el 20 de junio de 2024**.

Otras Modernidades acepta contribuciones en italiano, español, francés e inglés.

El número se publicará **a finales de mayo 2025**.

Asimismo, serán bienvenidas las reseñas o entrevistas a autores o estudiosos del tema de acuerdo con las indicaciones sobre el contenido señaladas en esta convocatoria.

Además, *Otras Modernidades* evaluará la publicación de ensayos no temáticos, que se incluirán en la sección titulada "Entre mamparas", de acuerdo con las modalidades y los plazos indicados en esta convocatoria para los ensayos temáticos.

Con el fin de que este número sea metodológicamente homogéneo y favorezca una confrontación con los objetivos de los editores, los autores pueden contactarlos para comentarios y consultas a través de la Secretaría de Redacción (amonline@unimi.it).

BIBLIOGRAFÍA

Badiou, Alain. *L'être et l'événement*. Seuil, 1988.

---. *L'éthique*. Nous, 2003.

Mouffe, Chantal. *The Return of the Political*. Verso, 2005.

Rancière, Jacques. *Le partage du sensible. Esthétique et politique*. La fabrique, 2000.



n. 33 – 05/2025

*Literature and political events in a
Mediterranean horizon.
New voices in the cultural field
after the citizens' movements
in Spain, France, and Italy (2011-2021)*

edited by Carlo Baghetti, David Becerra Mayor, Aurore Labadie,
and Laura Scarabelli

A decade after the citizen mobilizations that took place in Spain, Italy, and France in 2011, it is necessary to propose an updated and theoretically structured overview of what these events entailed.

In Spain, the *Indignados* movement or 15M (May 15, 2011), as well as the mobilizations that followed it (*Rodea el Congreso* (September 25, 2012), *Marchas de la Dignidad* (March 22, 2015) or the feminist demonstration of March 8, 2018), opened a process of critique and expansion of democracy. In Italy, also in 2011, the political and social landscape was transformed by the end of Berlusconiism, the movements for the commons, and the occupation of various cultural venues, such as the Teatro Valle in Rome on June 14, 2011, which was inspired by the artists' struggles in France a few years earlier to obtain the status of intermittents of the performing arts (*intermittents du spectacle*). In France, the outrage was channeled through the *Nuit debout* (March 31,



2016) and the Gilets Jaunes (November 17, 2018), movements triggered by protests against the so-called *Loi travail* and the Carbon tax, respectively.

Drawing on the notion of *événement* [event], developed by French philosopher Alain Badiou, this issue aims to analyze the effects of the aforementioned social movements on the literary field and to trace the process of repoliticization that has taken place in literature over the past decade. According to Badiou, the event has the ability to change names, penetrate established knowledge and transform communication codes. The event destabilizes the regime of truth to the extent that what was supposedly obvious now appears unstable and, as a result, the need arises to explore and construct other discourses capable of naming the new situation.

If before the event hegemonic literature tended to displace political and social contradictions in order to put conflicts of an intimate or individual nature in their place and promoted a consensual culture, the “return of the political”, as Mouffe calls it, after the event generates narratives that give visibility to what had previously been pushed aside: precarity, labor, inequality or feminism. It can be said, in Rancière’s words, that what was previously perceived as noise is now heard as voice, producing a new distribution of the sensible. Tracing, interpreting and understanding these new emerging voices in the cultural field, comparing them with other Mediterranean cases, observing their commonalities, achievements, potential, but also limitations, is the main objective of this monographic work.

Our starting hypothesis is that the event generates new narratives that enable a return of the political in the literatures studied. Unlike the great revolutionary movements of the 20th century, which had a more vertical organization, the social movements of the last decade lack structure, are horizontal, rhizomatic, networked; they have no direction but explore other forms of life. The aim is to observe how the literature that emerges from the event, from the movements of destruction, is no longer an *engagée* literature in the manner of the 20th century, with a clear revolutionary objective, but a culture that, rather than constituting new worlds, destitutes—renders unusable—the devices that fix our subjectivity, our behaviors, opinions, and discourses.

The issue calls for articles that address the following issues:

- New ways of narrating politics in Spain, France, and Italy
- Transformations of the cultural field in the aftermath of political demonstrations
- Narratives of social revolt and new forms of militancy
- New feminisms in the aftermath of political demonstrations
- Race, gender and class in narratives of the return of politics
- Literature of labor
- Literature of precarity, crisis and social vulnerability
- Literature and ecological crisis
- Political genealogies with other previous social movements (Transition, G8, etc.)



The list of topics abovementioned is not meant to be exhaustive and the Scientific Committee will consider other proposals submitted by scholars who intend to collaborate in the issue of the journal, with a view to expand the investigation of the area with articulate and original research.

If you wish to contribute to *Other Modernities* issue 25, you are kindly required to submit an abstract (max 200 words) alongside a short CV to the email address amonline@unimi.it, **by 7th January 2024**.

The complete contribution will have to be submitted **by 20th June 2024**.

Other Modernities accepts contributions in Italian, Spanish, French and English.

The issue will be published **by the end of May 2025**.

We also welcome book reviews and interviews to authors and scholars who investigate the aforementioned topics.

Moreover, *Other Modernities* will also consider publishing non-thematic essays in the indexed section "Off the Record", following the conditions and deadlines indicated for thematic essays in this Call for Papers.

Contributors should feel free to contact the editors to discuss and clarify the objectives of their proposals, with a view to making the issue as homogeneous as possible also from a methodological point of view. The editors can be contacted via the Editorial Board (amonline@unimi.it).

WORKS CITED

- Badiou, Alain. *L'être et l'événement*. Seuil, 1988.
---. *L'éthique*. Nous, 2003.
Mouffe, Chantal. *The Return of the Political*. Verso, 2005.
Rancière, Jacques. *Le partage du sensible. Esthétique et politique*. La fabrique, 2000.



n. 33 – 05/2025

*Littérature et événements politiques
dans un horizon méditerranéen.
Nouvelles voix dans le milieu culturel
après les mouvements citoyens
en Espagne, France et Italie (2011-2021)*

sous la direction de Carlo Baghetti, David Becerra Mayor Aurore Labadie
et Laura Scarabelli

Dix ans après les mobilisations citoyennes qui ont eu lieu en Espagne, en Italie et en France en 2011, une vue d'ensemble actualisée et théoriquement structurée de ce que ces événements ont impliqué nous paraît nécessaire.

En Espagne, le mouvement des Indignados ou 15M (15 mai 2011), ainsi que les mobilisations qui l'ont suivi, – Rodea el Congreso (25 septembre 2012), Marchas de la Dignidad (22 mars 2015), ou la manifestation féministe du 8 mars 2018 – ont déclenché un processus de critique et d'élargissement de la démocratie. En Italie, toujours en 2011, le panorama politique et social a été transformé par la fin du berlusconisme, les mouvements en faveur des biens communs et l'occupation de divers lieux culturels, comme le Teatro Valle à Rome le 14 juin 2011, inspiré par les luttes menées quelques années auparavant par les artistes français, pour obtenir le statut d'intermittents du spectacle. En France, l'indignation a été canalisée par la Nuit debout (31 mars 2016) et



par les Gilets Jaunes (17 novembre 2018), des mouvements qui ont été déclenchés, respectivement, par les protestations contre la Loi travail et contre la Taxe carbone.

En s'appuyant sur le concept d'événement, élaboré par le philosophe français Alain Badiou, ce numéro se propose d'analyser les effets des mouvements sociaux que l'on vient d'évoquer sur les milieux littéraires et de retracer le processus de ré-politisation qui s'est opéré au sein de la littérature au cours des dix dernières années. D'après Badiou, l'événement a la capacité de changer les noms, de percer les savoirs établis et de transformer les codes de communication. Par ailleurs, l'événement déstabilise le régime de vérité dans la mesure où tout ce que l'on a toujours considéré comme évident devient désormais instable, d'où la nécessité d'explorer et de construire d'autres discours capables de nommer cette nouvelle situation.

Si, avant l'événement, la littérature hégémonique tendait à déplacer les contradictions politiques et sociales pour les remplacer avec des conflits de nature intime ou individuelle, en mettant en œuvre une censure consensuelle, le "retour du politique" – selon la définition de Mouffe – après l'événement, produit des récits qui donnent une visibilité à tout ce qui avait été précédemment occulté : la précarité, le travail, les inégalités ou le féminisme. On pourrait dire, en paraphrasant les paroles de Rancière, que tout ce qui était perçu comme du bruit, est maintenant entendu comme une voix, produisant une nouvelle distribution du sensible. Retracer, intercepter et comprendre ces voix nouvelles, les confronter avec d'autres cas méditerranéens, ainsi qu'observer leurs points communs, leurs résultats, leur potentiel, tout comme leurs limites, représente l'objectif de ce travail monographique.

Notre point de départ est l'hypothèse selon laquelle l'événement produit des narrations nouvelles, en favorisant le retour du politique au sein des littératures étudiées. Contrairement aux grands mouvements révolutionnaires du XXe siècle, caractérisés par une organisation plus nettement verticale, les mouvements sociaux de la dernière décennie n'ont pas de structure ; ils sont horizontaux, rhizomatiques, en réseaux : ils n'ont pas de direction, mais ils explorent d'autres formes de vie. Ainsi, nous nous proposons comme objectif d'observer comment la littérature émergeant de l'événement, des mouvements de destruction, ne correspond plus à une littérature engagée, à la manière du XXe siècle, avec des fins clairement révolutionnaires, mais plutôt à une culture qui, plutôt que la construction de mondes nouveaux, vise la destitution – en les rendant inutilisables – des dispositifs qui fixent notre subjectivité, nos comportements, nos opinions et nos discours.

Ce numéro sollicite des articles qui abordent les thématiques suivantes :

- Nouvelles façons de raconter la politique en Espagne, France et Italie
- Transformations des milieux culturels à la suite de manifestations politiques
- Narrations de la révolte sociale et de nouvelles formes de militance
- Féminismes nouveaux dans le sillage des manifestations politiques
- Littérature du travail
- Littérature de la précarité, de la crise et de la vulnérabilité sociale



- Littérature et crise écologique
- Généalogies politiques avec les mouvements sociaux précédents (Transitions, G8, etc.)

La liste suggérée ne se veut pas exhaustive : d'autres propositions d'analyse du sujet, par tous/toutes ceux/celles qui souhaitent soumettre leur contribution, seront également prises en considération par le Comité Scientifique afin d'élargir, avec des parcours le plus articulés et le plus inédits possibles, l'exploration entamée dans ce numéro de la Revue.

À ce propos, la Rédaction propose l'envoi des propositions de contribution au plus tard **le 7 janvier 2024**. Les propositions seront à envoyer à l'adresse amonline@unimi.it, accompagnées par un résumé synthétique (200 mots maximum) du sujet que l'on entend analyser et d'un bref CV de l'auteur.

L'envoi des contributions est prévu pour **le 20 juin 2024**.

Autres Modernités accepte des contributions en italien, espagnol, français et anglais.

Le numéro sera publié d'ici **la fin du mois de mai 2025**.

Nous apprécierons également des critiques ou des entretiens avec des auteur/es ou des spécialistes du sujet proposé dans le présent appel à contribution.

Autres Modernités évaluera également la publication d'essais non-thématiques qui seront insérés dans la section « Hors de propos », selon les modalités et les échéances indiquées pour les essais thématiques dans le présent appel à contribution.

Afin de rendre le volume méthodologiquement homogène, les éditeurs seront à la disposition des auteur/es par l'intermédiaire de la rédaction (amonline@unimi.it).

BIBLIOGRAPHIE

Badiou, Alain. *L'être et l'événement*. Seuil, 1988.

---. *L'éthique*. Nous, 2003.

Mouffe, Chantal. *The Return of the Political*. Verso, 2005.

Rancière, Jacques. *Le partage du sensible. Esthétique et politique*. La fabrique, 2000.